



Un lavoro monografico estremamente documentato che colma una lacuna

La storia della comunità ebraica messinese

Uno spaccato della città rinascimentale e del suo ingresso nella modernità

Salvatore Bottari*

MESSINA

Esce dalle nebbie la Messina ebraica scomparsa da secoli a cui, per la prima volta, viene dedicata una ricerca organica di sicuro pregio: *Messina Judaica. Ebrei, neofiti e criptogiudei in un emporio del Mediterraneo (secc. XV-XVI)*, di Giuseppe Campagna (Rubbettino 2020). Si tratta di un lavoro monografico estremamente documentato che colma una lacuna. Infatti, sulla comunità ebraica messinese nelle decadi cruciali tra Quattrocento e Cinquecento disponevamo di riferimenti anche ampi ma all'interno di lavori che

prendevano in esame l'intera Sicilia quali quelli di Francesco Renda, Henri Bresc, Shlomo Simonsohn, Nadia Zeldes e di contributi che risalgono al Settecento e all'Ottocento. Per il resto, la bibliografia sul tema era carente, con pochi saggi utili a fronte di una produzione pubblicistica priva di carattere scientifico.

Nel ricostruire le vicende della comunità ebraica di Messina, Campagna procede attraverso uno scavo archivistico imponente e certosino condotto con non comune acribia. L'autore ricostruisce, tassello dopo tassello, la vita socioeconomica e religiosa di quella importante realtà, per poi tratteggiare, comparativamente, gli elementi comuni e le specificità della comunità messinese rispetto alle altre realtà ebraiche siciliane e mediterranee. Ampio spazio è dedicato

all'espulsione degli ebrei dopo l'editto di Granada; al loro difficile destino di esuli. Altrettanta attenzione è rivolta agli ebrei che si convertono al cristianesimo, per convinzione o per mimetismo di fronte alla minaccia dell'Inquisizione



L'autore Giuseppe Campagna ricostruisce, tassello dopo tassello, la vita socioeconomica e religiosa di quella importante realtà sociale

spagnola. Su questo punto l'autore apre scenari di grande interesse e fornisce una serie di risposte di cui la ricerca futura sul tema dovrà tener conto.

Il libro è anche uno spaccato della storia della Messina rinascimentale e del suo complesso ingresso nella modernità, a cui, da quasi un decennio, non si dedicavano solide ricerche fondate su fonti d'archivio. Un libro, dunque, che interroga il lettore sul ruolo che la ricerca storica ha nel nostro difficile presente, nel costruire quel senso di identità senza cui è impossibile proiettarsi nel futuro. Campagna, infatti, con il suo bel libro induce alla riflessione anche su questi aspetti e si addentra nel labirinto della ricerca storica con il lume di un sicuro possesso dei ferri del mestiere.

*Professore di Storia Moderna
Università di Messina

